

I professionisti sono soggetti pubblici

Il garante della privacy sostiene che i nomi dei professionisti iscritti negli albi sono di dominio pubblico, pur spettando agli Ordini professionali i modi e i mezzi della loro pubblicità. Nelle modalità di comunicazione non viene modificato alcunché rispetto a quanto la disciplina legislativa attuale impone al regime di pubblicità degli albi e non si pone nessun divieto alla diffusione dei dati personali dei professionisti purché contenuta nel-

l'ambito delle informazioni, che devono esservi riportate per legge. Gli albi sono documenti pubblici alla portata di cittadini, enti pubblici economici e Amministrazioni Pubbliche; i dati degli iscritti devono essere diffusi a privati e soggetti interessati nelle modalità e con i mezzi che ogni Ordine ritiene più opportuni, compreso il supporto informatico e la strutturazione dell'albo in settori, in linea con le attuali normative sull'accesso.

L'alternativa arbitrato

Sono notorie le difficoltà in cui versa la giustizia civile statale e come questa situazione incida anche nei nostri rapporti professionali con la committenza e all'interno della committenza stessa. Non possiamo non essere d'accordo con coloro che auspicano un'alternativa a questo stato di fatto che penalizza tutti. Evitare le pastoie burocratiche, le lungaggini delle controversie fra privati e fra privato e pubblico, con lo scopo di alleggerire anche il contenzioso sul versante della giustizia istituzionale, è uno scopo meritorio. L'istituto del-

l'arbitrato e della conciliazione stenta a decollare. È da condividere pertanto la proposta di una Camera unica per l'arbitrato come istituto interprofessionale che permetta una risoluzione rapida delle controversie e veda coinvolto il mondo professionale, fra cui gli architetti. Se nei contratti fra Committenti e professionisti fosse inserita una clausola compromissoria per l'arbitrato, potrebbero essere evitati ulteriori disagi che malauguratamente potessero insorgere nell'adire alla magistratura ordinaria.

«Architetti in Europa: progetti e professione». Convegno a Trieste

Il Convegno del 19 gennaio era organizzato dalla Federazione degli Ordini del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine della Provincia di Trieste, in collaborazione con il CNAPPC, l'UIA Italia e con il patrocinio di Regione Friuli Venezia Giulia, Città e Università di Trieste, Città di Torino. Dopo l'introduzione da parte di Luciano Lazzari (Federazione Friuli Venezia Giulia), e di Luigi M. Mirizzi (UIA Italia), hanno preso la parola Andreas G. Hempel (Primo Vice Presidente UIA); Frits Van Dongen (Amsterdam); Bostjan Vuga (Ljubljana), Richard Murphy (Edinburgh), Martin Krammer (Morphosis - Graz). Nell'ottica del XXI Congresso mondiale

dell'UIA, Berlino, luglio 2002, sono state affrontate, tramite l'analisi di opere realizzate, le problematiche relative a conversione e riuso di strutture ed edifici urbani, alla riabilitazione delle periferie anonime attraverso progetti di strutture complesse. Molteplici i temi affrontati, dal ruolo dell'UIA al congresso di Berlino, dai nuovi contesti urbani alla conversione permanente di città e società, dall'innovazione in architettura alla residenza nel suo contesto. Al termine del convegno Riccardo Bedrone, Presidente dell'Ordine di Torino, ha presentato la candidatura del capoluogo piemontese ad ospitare il Congresso Mondiale UIA 2008.

agenda

Grandi opere di carta
Grattacieli dopo la tempesta
Dopo l'apocalisse difficile fare una sedia, non una villa

Settembre • Jean Nouvel "più simboli nelle metropoli" • Grattacieli dopo la tempesta • Come governare la città senza risolvere i problemi • Sgarbi, sostegno all'architettura • To rebuild or not: architects respond • Chi dimentica la via italiana all'architettura? • L'utopia è il rischio dell'architetto • Se il futuro disegna lo spazio • La casa senza pericoli • Ronchamp? Un orecchio per ascoltare Dio • Quanta musica in quei progetti • Oggi in arrivo gli architetti della costa • Metropoli, non luna park • Gli "architetti scalzi"? Esistono • L'architettura si risveglia dopo l'apocalisse • "Architettura e cinema" • "Difficile fare una sedia, non una villa" • Abitare la terra: architetti in fuga dalla memoria • Architetti del belpaese senza impegno civile • L'architettura razionalista nella sabbia libica • **Africa, architetture della memoria** • **Grandi opere di carta** • **Toyo Ito, ecco l'architetto stregone** • **"La confusione degli iunior"** • **Trucco per centri storici** • **Scorci di una città ideale passeggiando nel Salario** •

Agosto • Per i professionisti Albi a due Corsie • La riforma non scada mai • La Thonet diventa italiana • La moda delle case nuove in stile "finto-antico" • Lazio dà gli Oscar dell'architettura • Il paesaggio ferito e le grandi opere • Gli Ordini chiedono ordine • Scatti in metropoli: "Cityscapes" • L'Architetto che disegnò il cosmo • Diritto d'autore per l'architettura • Guarda che Gehry •

• Così si inventa il passato. • L'ambiente non è un bene "federabile" • Un paese senza tutela • La Thonet diventa italiana • La moda delle case nuove in stile "finto-antico" • Lazio dà gli Oscar dell'architettura • Il paesaggio ferito e le grandi opere • Gli Ordini chiedono ordine • Scatti in metropoli: "Cityscapes" • L'Architetto che disegnò il cosmo • Diritto d'autore per l'architettura • Guarda che Gehry •

• Ascolta, parlano le forme • Il catasto va in rete • A destra e a sinistra dell'architettura • L'architetto eretico che buttò via lo stile • • Questi architetti progettano lo sfascio • Addio al cemento rosso: l'architettura va a destra • Così architettura apre al moderno •

Il Forum europeo per le politiche architettoniche

Dopo il Forum di Parigi nel luglio 2000, sono stati creati quattro gruppi di lavoro. Il Gruppo 3 «Esercizio della professione di architetto in Europa», diretto da Italia e Francia si è riunito a Roma il 14 dicembre scorso.

I temi di lavoro sono: **etica e responsabilità** (utilizzo ed implementazione a livello politico dei testi già esistenti, presentazione a livello politico di una «Carta europea per la professione di architetto» al prossimo congresso UIA a Berlino), **riforma della professione** (censimento del materiale esistente relativo alla situazione dei vari paesi europei, realizzazione di un'analisi comparativa dinamica con l'aiuto delle istanze comunitarie), **formazione** (difesa del Comitato Consultivo per la formazione nel campo dell'architettura), **diritto alla concorrenza** (il diritto alla concorrenza con il criterio di qualità per il consumatore,

progetto di possibile realizzazione di una risoluzione basata su raccomandazioni in materia di remunerazioni da presentare al Parlamento Europeo, per una «competizione qualitativa, e non economica» tra i fornitori di prestazioni intellettuali), **la direttiva CEE 384/85** (progetto di risoluzione per il mantenimento della «direttiva architetti») e **la direttiva servizi 92/50** (punto della situazione sui vari emendamenti proposti in fase di lavoro analisi presso le istanze europee).

Le prossime riunioni del gruppo di lavoro si terranno ad aprile in Francia, a giugno in Italia ed a luglio a Berlino in occasione del Congresso mondiale UIA, durante il quale sarà possibile promuovere le azioni del gruppo di lavoro e del Forum a livello politico. Segnaliamo il sito del forum: www.architecture-forum.net.

Appalti pubblici. Come partecipare a concorsi banditi in Francia

Date le difficoltà incontrate da vari architetti italiani nella raccolta e preparazione dei documenti richiesti per la presentazione di candidature, troverete di seguito alcune indicazioni utili a tale riguardo. In Francia è in vigore il CDM (Code des Marchés Publics – Codice per gli Appalti Pubblici) che potete consultare attualmente in lingua francese all'indirizzo Internet www.legifrance.gouv.fr/citoyen/

[uncode.ov?code=CMARPUN0.rcv&no=59](http://www.legifrance.gouv.fr/citoyen/uncode.ov?code=CMARPUN0.rcv&no=59).

È possibile trovare spiegazioni in lingua francese relative alla riforma apportata al CDM dal Decreto francese n°2001-210 del 7.3.2001 all'indirizzo

www.finances.gouv.fr/minefi/publique/nouv_code/index.htm

I formulari di solito richiesti sono i seguenti, oltre a quelli relativi all'iscrizione presso l'Ordine

professionale, alle assicurazioni necessarie, ecc. : LC e DC4: «lettre de candidatures et habilitation du mandataire par ses co-traitants» reperibili all'indirizzo

www.finances.gouv.fr/formulaires/CCM/DC4/index-d.htm

DC5E : «déclaration du candidat Volet 1» (riservato ai candidati non residenti in Francia) reperibile all'indirizzo

www.finances.gouv.fr/formulaires/CCM/DC5E/index-d.htm

DC6 : «déclaration du candidat Volet 2» reperibile all'indirizzo

www.finances.gouv.fr/formulaires/CCM/DC6/index-d.htm

Il DC7, «état annuel des certificats reçus» non è più obbligatorio secondo il nuovo CDM (art. 46); sarà sufficiente un'auto certificazione.

Il DC7 è presente comunque all'indirizzo

www.finances.gouv.fr/formulaires/CCM/DC7/index-d.htm

[a cura di NEVIO PARMEGGIANI]

QUEL SOVERSIVO DI ADRIANO
PLANIMETRIE CELESTI DELLA CITTÀ ETERNA
CHI SALVERÀ IL GRATTACIELO? TORRI SEMPRE PIÙ ALTE

Ottobre • Fuksas minimalista e megalomane • Ara pacis: quell'area lasciamola vuota • Quel soversivo di Adriano • Profeta inascoltato? Per niente. • Viaggio nella città dove l'uomo sognava • L'architettura e la nostra infanzia • Guarda che luna dentro il vulcano • Chi salverà il grattacielo? Torri sempre più alte • Il dovere di puntare in alto • È la fine dell'architettura globale • Tutte le idee per ricostruire New York • Sicurezza, stop ai piani fotocopia • Il maestro che progettava scuole • A Manhattan il mondo si fa in quattro • Steven Holl, l'architettura come scultura • I due partiti del rosso e bianco • La Tremonti è sbarcata negli studi • Nessun passo del gambero sulle libere professioni • Planimetrie celesti della città eterna • Antispettacolare Gardella • Ancora grattacieli? "Niet" • Parigi, la collina dei musei • Una vetrina per le culture del mondo •

L'ARCHITETTURA È LA NOSTRA INFANZIA
È LA FINE DELL'ARCHITETTURA GLOBALE